

□ **Mozione n. 46**

presentata in data 18 ottobre 2000

a iniziativa del Consigliere Pistarelli

“Patto territoriale della Provincia di Macerata”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che il sisma che si è verificato a partire dal 26 settembre 1997 ha fatto sì che l'evento calamitoso non fosse vissuto solo come momento catastrofico, ma come occasione, certo non desiderata, di rilancio economico e occupazionale e quindi per costruire una prospettiva di rinascita e sviluppo ecosostenibile del nostro territorio;

che lo strumento individuato è stato quello del patto territoriale. Il patto territoriale è l'accordo promosso da enti pubblici, parti sociali e altri soggetti pubblici e privati (Provincia di Macerata, Parco nazionale dei Monti Sibillini, Università di Camerino, CCIAA Macerata, Comunità montane G, H, I, L; Confartigianato, CNA, Casa, CGIL, CISL, UIL, ecc.) relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale nei settori dell'industria, agrindustria, servizi, turismo ed apparato infrastrutturale, tra loro integrati;

che le iniziative imprenditoriali raccolte sono state molte ma quelle ammesse a finanziamento sono state 114, tutte proposte da aziende rientranti nei parametri di definizione delle piccole e medie imprese. L'investimento complessivo risulta pari a lire 212.166.000.000 di cui lire 71.507.192.000 di contributi pubblici. Dei 114 interventi 69 rientrano nell'area dei comuni disastri, corrispondenti a un investimento pari a lire 114.704.000.000 e ad un contributo statale di lire 51.759.800.000. Nell'ambito dell'area ricompresa nella deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), rientrano 14 iniziative per un ammontare di investimenti pari a lire 12.947.000.000 ed un contributo di lire 4.376.600.000;

che il patto territoriale costituisce per l'alto maceratese, gravemente colpito dal sisma del 1997, territorio dove permangono, ancora irrisolti, i gravi problemi dell'arretratezza economica, dell'intenso processo di spopolamento, dell'elevata disoccupazione e dell'invecchiamento della popolazione, un'importante e forse insostituibile occasione di rinascita e sviluppo socio-economico;

che questo patto territoriale non è quindi un patto tradizionale, per i quali valgono i tradizionali meccanismi concorsuali ma è connotato da una sua intrinseca specialità, quella di insistere in area terremotata;

Infatti:

- a) l'articolo 14, comma 4 bis, della legge 30 marzo 1998 n. 61 (G.U. n. 75 del 31 marzo 1998) afferma che "per i territori dell'Umbria e delle Marche interessate dalla crisi sismica il Cipe, in sede di esame, di approvazione e di finanziamento dei patti territoriali e dei contratti d'area previsti dalla legge 662/1996 e dalla delibera Cipe 21 marzo 1997, assicura agli stessi un iter amministrativo preferenziale";
- b) il d.l. 27 ottobre 1997, n. 364 convertito nella legge 17 dicembre 1997 n. 434 (articolo 3) ha provveduto in deroga alle normative vigenti, alla formazione di due graduatorie speciali, una per ciascuna delle regioni colpite, ai sensi della legge 488/1992 relativamente alle iniziative imprenditoriali localizzate nei territori disastri individuati con ordinanza del Ministro dell'interno n. 2694 del 13 ottobre 1997, con applicazione delle misure di aiuto per gli interventi nelle aree di cui all'obiettivo 1 del regolamento CEE n. 2052/1988, poi modificato dalla legge 23 dicembre 1998, n. 448 (articolo 56) con cui si stabilisce che la misura degli aiuti per le iniziative ubicate nell'area dei comuni disastri, come sopra definiti, sono quelle massime previste per gli interventi degli aiuti a finalità regionale (30 per cento ESN per le piccole e medie imprese e 25 per cento ESN per le grandi imprese). Stabilisce altresì, per tali iniziative, la decorrenza di ammissibilità delle spese dal 28 ottobre 1997;

che questo importante strumento di crescita economica, sociale e culturale della nostra provincia rischia ora di essere vanificato dal processo di revisione dei regimi di aiuto in corso (fondi strutturali 2000/2006) e da interpretazioni burocratiche-amministrative del Ministero del tesoro (in data 3 maggio 2000 il patto territoriale è stato trasmesso al Ministero competente che ne ha registrato il ricevimento in data 16 maggio 2000);

Pertanto il Consiglio regionale sostiene per le ragioni riportate in premessa il carattere speciale del patto territoriale della Provincia di Macerata;

IMPEGNA

la Giunta regionale affinché l'esame, l'approvazione e il finanziamento del patto stesso siano rapidamente effettuati dal Cipe secondo le regole vigenti al momento della selezione dei progetti e dell'istruttoria bancaria.